

IL RICONOSCIMENTO. Ieri la cerimonia ufficiale



Targa scoperta con il direttore Pavesi e i familiari. COLORFOTO

Omaggio a Fanton sentinella etica del San Bortolo

Una targa nell'unità di ematologia
celebra l'indimenticato presidente

Franco Pepe

Igino Fanton, il presidente che ha creato l'ospedale San Bortolo moderno, idealmente presente per sempre come sentinella etica dinanzi a uno dei "suoi" reparti.

Una targa per ricordarne «l'illuminata preveggenza» che ne hanno guidato l'azione ventennale, dal 1966 al 1986, al timone dell'ospedale e di quella che sarebbe diventata l'azienda socio-sanitaria berica, è stata scoperta ieri mattina, nel corso di una sentita cerimonia, davanti all'ingresso del day hospital dell'ematologia, sulla soglia della nuova ala ristrutturata per merito della Fondazione San Bortolo e dell'Avill, che racchiude anche il centro per le malattie emorragiche e la sezione trapianti.

È il reparto che l'indimenticabile Igino, interprete ispirato di una sanità come scienza da riversare sul paziente, inaugurò nel 1970 quando l'ematologia era disciplina semi-sconosciuta nel panorama nazionale e in cui ritornò da malato nell'ultimo segmento della sua vita ancora una volta in punta di piedi in una stanza a 4 letti. Per questo omaggio alla memoria di

un uomo giusto di altri tempi che visse la politica con l'ansia autentica del servizio senza ricevere nulla in cambio, un Cincinnato onesto ed "eroico" lontano da ansie di potere e brame di ricchezza, c'era la sua famiglia, le moglie Marisa, che ha diviso con lui il sacrificio di un'esistenza dedicata al San Bortolo e alla comunità, le figlie Cristina (che svolge la professione di medico in gastroenterologia), Monica, Lorenza, Alessandra, le nipotine Emma e Sofia.

E poi primari, in primis Marco Ruggeri, medici, infermieri, persone che hanno conosciuto il presidente che all'ospedale dei vicentini seppe infondere anche un'anima. Parole sgorgate dal cuore, poi, quelle del direttore generale dell'Urss 6 Giovanni Pavesi e dell'ex primario di ematologia Francesco Rodeghiero.

Anche il futuro del San Bortolo, chiamato nella sua struttura ad affrontare nuove sfide e a confermare la qualità delle prestazioni a favore della comunità, si costruisce attingendo alle fruttuose radici poste da Igino Fanton e alla via da lui indicata con passione e dedizione. ●